

La facciata “italiana” della globalizzazione liberista non è diversa

Berlusconi non è un “accidente” italiano. E’ uno degli alfieri mediocri di una globalizzazione liberista, che, proprio perché sta attraversando una crisi, diventa ancora più aggressiva e non esita ad utilizzare la **guerra** come cinico e brutale tentativo d’uscita da una nuova recessione.

Con il “Patto per l’Italia” il gioco è diventato esplicito: quei diritti **universal**i per lavoro, assistenza, scuola, sanità, ecc, progressivamente estesi con dure lotte, sono un intralcio alla competitività delle imprese e vanno perciò aboliti; al loro posto soluzioni individuali o caritatevoli, magari gestite da Associazioni o Sindacati di stretta osservanza governativa.

Non più “cittadini” titolari di diritti universali, ma tante categorie: in fondo gli immigrati, poi i lavori senza alcun diritto.

Mentre ciò che chiedono i movimenti è un nuovo modello di **cittadinanza sociale europea** fatta di diritti al lavoro, al sapere, al reddito.

Hanno bisogno di manipolare l’informazione, di criminalizzare i movimenti e ridurre gli spazi di libertà

“Chi non ci sta” deve essere escluso, meglio se criminalizzato e ridotto al silenzio. Anche qui il gioco si è fatto sempre più chiaro, dalla repressione violenta di Genova, fino all’uso del terrore contro i movimenti.

Il paese ha già risposto in questi mesi

Genova, ha aperto la strada, sono seguite le manifestazioni contro la guerra, le iniziative su scuola e informazione, i tre milioni del 23 Marzo, lo sciopero generale del 16 Aprile, la risposta delle donne alla legge 147, le iniziative sull’informazione, la stessa cacciata di Scajola.

Globalizzare i diritti e difendere gli spazi di libertà

La globalizzazione sta disseminando il mondo di disastri e nella sua logica miope ed intransigente chiede una riduzione sempre maggiore di diritti e di spazi democratici, mentre ripropone la guerra come prospettiva permanente. L’illusione di poter addolcire, sposandole, le “ricette” neoliberiste, che è stata alla base dei diversi governi di centro sinistra in Europa, è ormai sfumata, lasciandosi dietro la pesante eredità di una destra populista, xenofoba ed autoritaria insediata in quasi tutti i paesi europei.

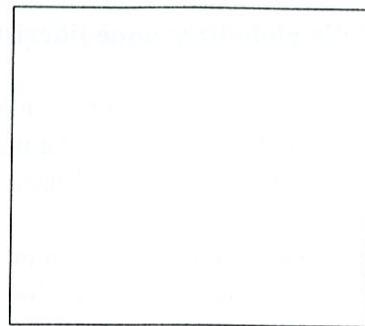
Il movimento dei Social Forum da Seattle, attraverso Genova, Porto Alegre e le tante altre scadenze ha aperto anche nuove strade che oggi sempre più si incontrano con le lotte contro la globalizzazione liberista e per la globalizzazione dei diritti.

Contro il modello Americano e per un’Europa sociale e dei diritti terremo a novembre il Social Forum Europeo a Firenze, mentre tra pochi giorni i Social Forum saranno di nuovo a Genova, ad un anno dal G8, per ricordare Carlo Giuliani e continuare una battaglia di verità e contro la repressione, ma soprattutto per trarre bilanci e discutere sul come costruire un allargamento ed un incontro dei movimenti.

Le lotte dei migranti, contro la Bossi-Fini e l’apertura del CPT, contro la 147 sulla procreazione medicalmente assistita, i referendum per l’estensione dei diritti, a partire dall’art.18, devono sempre più divenire un tuttuno con le lotte per i diritti del lavoro e contro il “Patto per l’Italia”.

Per questo abbiamo scelto di portare, nello sciopero di oggi, in primo luogo il ricordo di **Ali, uno dei tanti...**

Bologna Social Forum



Alì

Migrante pakistano, uno dei tanti ...

Lavori saltuari, distribuzione giornali agli angoli, pochi soldi tutti per rimesse famiglia ...

Domicilio: Centro di **Accoglienza** Via Quarto di sopra, condizioni di vita disumane ed insicure...

21 Giugno - incidente nella cucina del Centro di **Accoglienza - divampa il fuoco**

Tante paure

Una più forte: essere identificato ed espulso

La fuga nei campi - I cani scatenati

Morte per sbranamento

Bologna 21 Giugno 2001

Il giorno più lungo dell'anno

Niente da aggiungere

Per la legge Bossi – Fini gli immigrati vanno bene per lavorare, pagare tasse e contributi, ma non sono “cittadini”, bensì carne da lavoro da sottoporre a trattamenti ed a leggi speciali, come quelle previste per i CPT, Centri di detenzione Temporanea.

Così aumenteranno clandestinità, necessità di nascondersi,

Alì, uno dei tanti ...